

zono li 4 zentilhomeni retenuti per il caso di l' asallo fu fato a sier Zuan Francesco Gradenigo signor di note di Santa Croxe, et preso di procieder contra; tutti quatro fo poi condanadi :

Che sier Zuan Francesco Manolesso qu. sier Lorenzo sia bandizà di tutti i officii e beneficii e Consegii per anni tre:

Che sier Nicolò Griti, di sier Homobon, sia bandizà per anni do, *ut supra* :

Che sier Francesco Trevixan, di sier Zuane, sia bandizà per anni do, *ut supra* ;

Che sier Andrea Nani, qu. sier Hironimo, sia bandizà per anno uno, *ut supra* ; nè fo messo che ditte condanason sia publicate in Gran Consejo.

198\* È da saper. Come nel dito Consejo di X è stà mormorato assai et parlato, che sier Valerio Marzello, fo savio di terra ferma, qu. sier Giacomo Antonio el cavalier, patron di la caxa dove habitava l' orator dil Turcho da cha' Corner a San Samuel, fato amicitia con dito orator, li havia dato uno disegno di la Dalmatia et Histria; cossa che a tutto il Collegio à dispiacesto molto, et pocho à manchato non sia stà processo contra di lui.

A dì 17. La matina fo letere dil Griti che l' soccorso vien, et per uno explorator di Crema, erano zà zonti a Susa 5000 lanzinech, et verano grisoni, et che vien 8000 sguizari, et monsignor di Obigni era a Verzeli a far venir il resto di le zente. Il Governador nostro signor Thodaro Triulzi scrive in conformità, si mettino in hordine le nostre zente.

198\* Fo mandato in campo altri ducati 3000 di danari dil procurator Pasqualigo, et il resto voleno mandar in Candia per armar.

Da poi disnar fo Pregadi. Fo il Doxe. Fo scritto d' acordo una letera in Ingaltera iustificatoria etc. Fu presa : et che quella Maestà si lassi intender che partito ne faria la Cesarea Maestà, volendo nui acostarsi a quella e lassar Franza.

Fu posto per i Savii tutti, excepto sier Francesco Contarini savio a terra ferma, scriver una letera al Badoer orator nostro apresso il Christianissimo re, qual è a Lion, con mandarli la copia di le letere di Anglia et colouii di quel Re con li nostri oratori, acciò comunichi a la Christianissima Maestà; con altre parole, *ut in litteris*.

Et parlò primo sier Francesco Contarini preditto, non si dovesse mandar letere, perchè le letere de l' Imperador morto che fu mandate in Franza fo causa di far la liga di Cambrai, et però non sente di mandarle. Parlò ben et messe de indusiar. Li rispose sier Lunardo Mocenigo savio dil Consejo, era in

setimana. Poi parlò sier Mafio Lion fo avogador, mostrando tal letere non si dia mandar, ch' è un venir *immediate* a la guerra con l' Imperador e col re d' Ingalterra. Li rispose sier Donà da Leze savio a terra ferma. Andò le parte; ma sier Marin Zorzi el dotor, Consier, intrò in la parte di la indusia, et fo 84 di scriver, 118 di l' indusia; e questa fu presa.

Fu posto, per li Consieri, atento sier Almorò di Prioli, qu. sier Bernardo, pretende esser creditor dil cotimo di Damascho di certa quantità di danari, che la materia sia comessa a li XX Savii in Rialto, intervenendo li Provedadori sora il cotimo, *ut in parte*. Ave : 129, 14, 2.

A dì 18. La matina, fo letere dil provedador 199 Griti, da Chiari, di 16. Come il soccorso di francesi è zonti fanti 6000 et 300 lanze a Susa e il resto di le zente vien drio; ma di sguizari non si dice altro. È nominato che 'l vegni monsignor di Obigni, Ruberto di la Marchia *il gran Diavolo*, et monsignor di San Michiel e altri capi. Il qual provedador Griti era andato a Brexa per certe facende, poi ritorneria li a Chiari dove è le zente nostre, e li daria danari.

Da mar niuna nova era, *unde* si stava suspesi e non si continuava lo armar.

In questi zorni zonse in questa terra certo romito di nation fiandrese, di età d' anni . . . nome . . . . con do altri in sua compagnia. Ha una lengua divina, et portò letere di sier Gasparo Contarini orator nostro, di 28 April, a la Signoria in soa raccomandatione, e la Cesarea Maestà lo ricomanda, vol andar in Hierusalem. *Etiam* portò letere a pre' Batista Egnatio homo doctissimo, leze *publice* in humanità, et a fra Lodovico di Chioza di l' hordine di san Francesco observante in sua raccomandatione. Et cussi la Signoria ordinò alozasse a San Francesco di la Vigna. Il qual è stato in Colegio, et parlato al Principe persuadendo questo Stado a interponersi a far paxe tra la Cesarea e Catholica Maestà et il re Christianissimo acciò si possi atender contra il turcho, che vol la ruina de cristiani; con altre parole. Al qual il Doxe li usò grate parole, dicendo per nui non manchà, e laudarli dil suo bon voler di voler veder paxe fra li signori cristiani. Questo romito va vestito di l' habito quasi di frati di San Sebastian, di color . . . . . con . . . . .

*Etiam* la letera scrive il prefato orator Contarini a l' Egnatio è qui soto, acciò tutto se veda. Ma per esser poco numero di pelegrini per andar in Hierusalem, zercha 40 in tutto è venuti e non più,